



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3578 del 16/12/2021

Prot. n° 2021/361728 del 09/09/2021

Ditta Proponente: LUPI VINCENZO S.R.L.

Oggetto: Recupero ambientale R10 ex cava dismessa

Comune di Intervento: Corropoli

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

dott. Giancaterino Giammaria

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata dalla Società Lupi Vincenzo S.r.l. relativamente al progetto di “Recupero ambientale R10 ex cava dismessa” acquisita agli atti con prot. n. 361728 del 09/09/2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta il dott. Tartaglia di cui alla richiesta di audizione acquisita con prot. n. 537439 del 2/12/2021 e prot. n. 550289 del 14/12/2021;

Visto il *parere contrario* del Comune di Corropoli, inviato con nota ns prot n. 0536572/21 del 01/12/2021, per le motivazioni riportate nello stesso, dal quale si evince, tra l’altro, che:

- l’area oggetto di intervento risulta situata a ridosso di una zona naturalistica di particolare pregio per la presenza di un lago adibito a pesca sportiva che funge da riparo di numerose specie animali;
- la strada comunale di accesso all’area oggetto di intervento è di non facile accessibilità e l’attività in progetto andrebbe ad aumentare il carico veicolare, peraltro a ridosso del centro abitato;
- le aree oggetto di intervento risultano intestate ad altro proprietario;
- l’intervento potrebbe causare l’allontanamento e la distruzione dei nidi della specie gruccione (*Merops apiaster*);
- nell’area in oggetto, vi era un precedente accordo con la vecchia proprietà (Elpida Srl) per la declassificazione e permuta della strada comunale San Giuseppe, approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n.025 del 21/07/2016 su proposta della stessa Elpida Srl e mai attuata;

Considerato che le particelle interessate dal progetto sono prossime al sito contaminato “Discarica di Corropoli” codice TE220005 e che pertanto è necessario effettuare un’indagine di qualità ambientale (terreni e acque) nell’area secondo le indicazioni di cui alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dal momento che *“Le acque superficiali possono infiltrarsi all’interno della coltre alluvionale, come detto caratterizzata da miscele di sabbie, limi e ghiaie dando vita ad una circolazione idrica profonda tuttavia piuttosto limitata o più abbondante in zone ai margini dell’area oggetto di studio”* e vista la vulnerabilità alta dell’area (da Elaborato 5.4 al PTA della Regione Abruzzo); nell’indagine dovrà essere accertata anche la presenza delle acque di falda al di sotto del sito in oggetto e in particolare dovrà essere investigato l’intero acquifero alluvionale e, in caso di rinvenimento di acque sotterranee, dovrà essere ricostruita la superficie piezometrica, le sue oscillazioni nel corso del tempo e individuate la modalità con cui avviene la circolazione idrica sotterranea e verificata la qualità;

Tenuto conto che lo studio di impatto delle polveri sottostima l’impatto per la presenza di errori di calcolo sul contributo preponderante;

Considerato che lo studio di impatto acustico, in riferimento alle distanze dei recettori e al posizionamento delle barriere di attenuazione, non tiene conto che le lavorazioni da effettuarsi riguarderanno non solo l’area centrale ma anche le aree perimetrali;



Visto che relativamente alla c.d. ex cava, il proponente non indica:

- l' esercente autorizzato alla coltivazione della cava;
- l' eventuale voltura ad altra Ditta della titolarità di coltivazione alla cava;
- l' esatta perimetrazione della cava autorizzata;
- la tipologia di ripristino/recupero ambientale autorizzato e la morfologia finale dell' area di cava autorizzata a seguito delle opere di ripristino;
- lo stato di avanzamento dei lavori di ripristino e la tipologia di materiali utilizzati;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

RINVIO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi dell' articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamete al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA

Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di “Recupero ambientale R10 ex cava dismessa località Ravigliano” Comune di Corropoli , Te – Lupi Vincenzo Srl

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Recupero ambientale R10 ex cava dismessa
Descrizione del progetto:	Recupero ambientale R10 Ex Cava Dismessa in Località Ravigliano nel Comune di Corropoli (Te)
Azienda Proponente:	Lupi Vincenzo Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Corropoli
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Ravigliano
Numero foglio catastale:	17
Particella catastale:	504-506-508-509-511-512-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito si riassume quanto trasmesso dal proponente nella documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dott. Giancaterino Giammaria





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA
Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di “Recupero ambientale R10 ex cava dismessa località Ravigliano” Comune di Corropoli , Te – Lupi Vincenzo Srl

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Tartaglia Marco
Telefono	0736343806
e-mail	marco.tartaglia@ciaconsulsrl.it
PEC	giuliano.tartaglia@ingpec.eu

Estensore dello studio

Nome studio / professionista	CIA Consul Ingegneria Srl
Cognome e nome	Tartaglia Giuliano
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri Ascoli Piceno N. 614
e-mail	marco.tartaglia@ciaconsulsrl.it
PEC	giuliano.tartaglia@ingpec.eu

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 21/0361728 del 09/09/2021
Oneri istruttori versati	50,00 €

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"> VIA_SPA_01 - Studio_preliminare_ambientale VIA_GEO_01 VIA_PRO_02 VIA_PRO_03 VIA_PRO_04 VIA_PRO_05 VIA_SPA_02 - SAT_A3 VIA_SPA_03 - CTR_A3 VIA_SPA_04 - QRR_A3 VIA_SPA_05 - PRP_A2 VIA_SPA_06P - PAI_A3 VIA_SPA_06R - PAI_A3 VIA_SPA_07 - PTA_A2 VIA_SPA_08 - PTP_A3 VIA_SPA_09 - PRE_A3 VIA_SPA_10 - Zonizz_Acustica_A3 VIA_SPA_11 - Vincolo_Idro_A3 VIA_SPA_12 - Parchi_Aree_Protette_A3 VIA_SPA_13 - Impatto_Acustico	

Osservazioni e comunicazioni

In data 01/12/2021, a seguito della trasmissione dell'ordine del giorno della seduta del Comitato VIA del 02/12/2021, cui la presente istanza risulta inserita, il Comune di Corropoli ha inviato una nota, acquisita in atti al prot. n. 0536572/21, riferita al procedimento in oggetto, recante *Parere Contrario* per una serie di motivazioni, di cui verrà data integrale lettura in sede di comitato CCR-VIA.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA

Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di "Recupero ambientale R10 ex cava dismessa località Ravigliano" Comune di Corropoli , Te – Lupi Vincenzo Srl

PREMESSA

Iter amministrativo:

In data 09/09/2021 ns. prot. n. 0361728 la Ditta Lupi Vincenzo Srl ha presentato il progetto per il "Recupero ambientale R10 ex cava dismessa località Ravigliano - Comune di Corropoli - Te".

In data 14/09/2021 con nota n. 0366843 il Servizio Valutazioni Ambientali ha provveduto a richiedere integrazioni atte "a ricostruire l'iter autorizzativo della pregressa attività estrattiva, nonché una descrizione dello stato di fatto dell'attività estrattiva rispetto a quello autorizzato".

La Ditta, ha trasmesso una nota integrativa, ns prot. n. 0384203 del 29/09/2021, nella quale il tecnico informa che "(...)Dato che sulle particelle oggetto di intervento si sono susseguiti diversi cambi di proprietà negli ultimi 20 anni e che l'attività estrattiva eseguita nei lotti in questione dovrebbe risalire a più di 25 anni fa, ad oggi la Ditta non è ancora riuscita a risalire ad alcuna autorizzazione pregressa. Proprio per questo, tramite i sottoscritti tecnici Ing. Giuliano Tartaglia e dott. Geol. Andrea Cavucci, è stata fatta apposita richiesta di informazioni agli Enti territoriali competenti, ovvero l'Ufficio Attività Estrattive della Regione Abruzzo (i cui colloqui telefonici hanno di fatto suggerito di richiedere le informazioni all'Amministrazione Comunale competente per Territorio) e il Settore Urbanistica del Comune di Corropoli.

Al Comune di Corropoli è stata inviata in maniera tempestiva apposita PEC con richiesta di informazioni a cui oggi ancora non è stata data alcuna risposta.

Per le motivazioni sopra descritte, nonostante i provati tentativi che sono stati fatti, la Lupi Vincenzo non è in grado di rispondere alle richieste della Regione Abruzzo. (...)"



PARTE 1

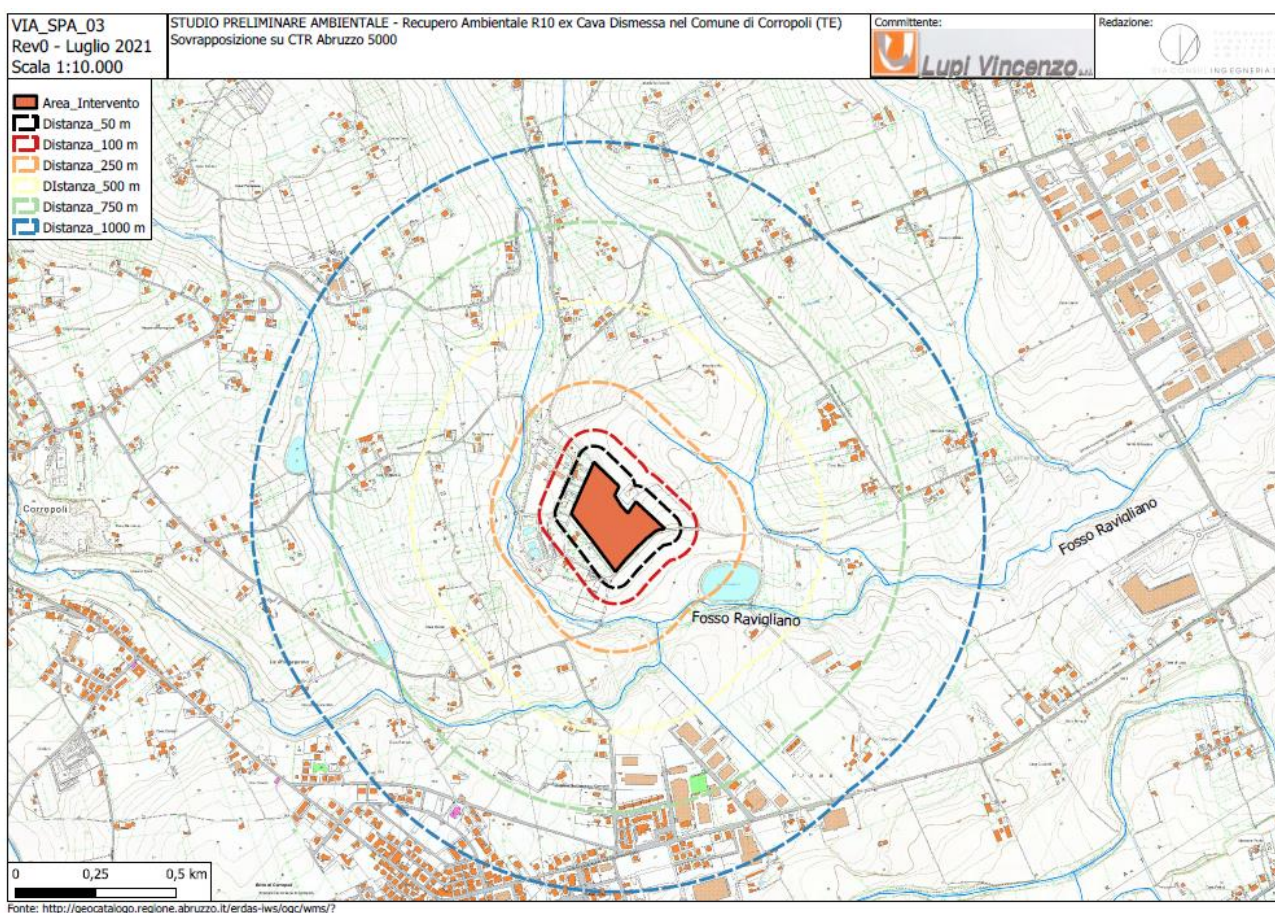
LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello Studio Preliminare Ambientale il tecnico riporta la ricognizione localizzativa e vincolistica che caratterizza la relazione tra l'attività di recupero ambientale R10 oggetto dello Studio e la vigente Pianificazione.

1.1 Inserimento Urbanistico

Il tecnico riporta nello SPA che il sito oggetto si trova interamente all'interno del Foglio 17 del Catasto del Comune di Corropoli.

In base al PRE vigente del Comune di Corropoli l'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'area individuata come “Zona E6 – Zona agricola di riuso”.



1.2 Quadro di Riferimento regionale (QRR)

Il tecnico espone come il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con D.C.R. 147/4 del 26/01/2000 ed adeguato all'intesa “Regione – Parchi” approvata con D.G.R. 27/12/2007, n°1362) individua interventi mirati al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- 1) Qualità dell'ambiente;
- 2) Efficienza dei sistemi urbani;
- 3) Sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Rispetto a tale Quadro, il tecnico dichiara che il progetto risulta essere in area priva di indicazione e dunque conforme con il QRR.

1.3 Piano Regionale Paesistico (PRP)

Il progetto risulta essere in area bianca di PRP.



1.4 Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)

Nel merito del progetto in questione -Recupero Ambientale R10 ex cava dismessa- il tecnico espone che il PRGR nella tabella 18.2-1 (Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) non prevede l'applicazione di criteri localizzativi specifici.

1.5 Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area di intervento non ricade in Aree a Rischio e Aree a Pericolose del PAI vigente.



PAI- Carta della Pericolosità



PAI- Carta del Rischio

1.6 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Gli allegati considerati dal tecnico per la verifica del rispetto delle previsioni previste dal PTA sono i seguenti e sono relativi agli elaborati monografici del bacino idrografico del Vibrata, all'interno del quale insiste la cava oggetto di intervento:

- Vibrata ALL 2 – Corpi Idrici Superficiali;
- Vibrata ALL 3 – Corpi Idrici Sotterranei;
- Vibrata ALL 5 – Aree Protette Bacino Idrografico.

Il tecnico ritiene che, stante l'assenza di scarichi in acque superficiali o sotterranee per l'intervento proposto, il progetto sia in linea con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque.

1.7 Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)

Il tecnico riporta che il Comune di Corropoli (TE) e gli altri comuni limitrofi al sito oggetto di studio, appartengono alla Zona di Mantenimento IT1304. Le attività che saranno svolte nell'ambito del Recupero Ambientale R10 dell'ex cava, risultano compatibili con gli obiettivi di piano in quanto l'attività in oggetto avrà come unica potenziale fonte di emissione la produzione di polveri.

1.8 Viabilità

Il tecnico espone che l'area oggetto di intervento è posta a distanza di sicurezza dal centro storico di Corropoli (circa 2 km in linea d'aria) e la sua localizzazione è compatibile con l'assetto urbano.

L'area di progetto dista circa 4 km dal casello autostradale Val Vibrata sull'A14, ed è a essa collegata mediante un tratto di SS2559 e un tratto di circa 2,5 km di viabilità comunale.

L'area risulta ubicata in posizione tale da rendere agevole il transito dei veicoli adibiti al trasporto del materiale da abbancare, evitando in massima parte l'attraversamento dei centri urbani.

1.9 Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Il tecnico riporta che l'area di intervento rientra nell'ambito dell'art. 8 delle NTA “*ambiti di protezione idrogeologica*” (tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei).

In particolare:

- il comma 3 “*ambiti classificati di vulnerabilità intrinseca (VI)*” individua le prescrizioni per eventuali indagini in sito in caso di interventi;
- il comma 7 prevede gli interventi vietati in tale zona, tra i quali non rientra l'intervento previsto di Recupero Ambientale R10 di un'ex cava.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA

Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di "Recupero ambientale R10 ex cava dismessa località Ravigliano" Comune di Corropoli , Te – Lupi Vincenzo Srl

1.10 Piano Regolatore Esecutivo (PTE)

In base a Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Corropoli (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.12 del 29/05/2007 – Aggiornamento Febbraio 2009) il tecnico espone che l'area di intervento ricade in "Zona E6 - Zone Agricole di riuso" dettagliata dall'art. 68 delle NTA:

Art. 68

Zona E 6 – Zone agricole di riuso -

1. Il PRE individua una particolare zona attualmente interessata a vario titolo da manomissioni del suolo collocata in posizione strategica per la connessione dei sistemi ambientali individuati in fase di analisi.
2. Al fine anche di promuovere interventi di riqualificazione ambientale il Piano individua specifiche funzioni legate ad attività sportive all'aria aperta e di promozione del turismo rurale con la creazione di parchi agricoli.
3. Per interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale e migliore fruizione del patrimonio agricolo ambientale -diversi dagli usi A2 A3 e A4- vanno applicati i seguenti indici e parametri:
 - **Area minima d'intervento** **St = 10000 mq**
 - **Superficie minima del lotto** **Sf = 3000 mq**
 - **(individuata come 30% dell'area d'intervento)**
 - **Indice di utilizzazione fondiaria** **Uf = 0.10 mq/mq**
 - **Altezza delle fronti** **Hf = 7.50 mq/mq**
 - **Rapporto di copertura** **Rc = 0.15 mq/mq**
4. I progetti di riqualificazione ambientale devono essere estesi necessariamente ad un'area d'intervento complessiva di almeno 10.000 mq all'interno della quale area v'è individuata la "Superficie minima del lotto" con previsione degli usi F di cui al successivo punto.
5. Gli usi consentiti in alternativa agli usi agricoli F1; F2; P3; R1; R4 all'interno degli appositi perimetri; R6; S4; S5 limitatamente alle strutture scoperte e precarie.
6. All'interno della superficie del lotto deve essere garantita la permeabilità dei suoli pari all'80% della Sf.
7. In alternativa a quanto previsto al punto 3, gli usi ed i parametri insediativi sono quelli previsti per le zone E 4 nel perimetro di 100 ml dai confini urbanistici ed E1 per le restanti porzioni di territorio.

Il tecnico specifica che l'area di intervento è pari a circa 43.700 m², maggiore dei 10.000 m² minimi indicati dalle NTA come "area minima di intervento" e, nel rispetto delle indicazioni delle NTA, si procederà per lotti di almeno 3.000 m².

1.11 Piano di Classificazione Acustica

Il tecnico dichiara che in base al Piano di Classificazione Acustica Comunale del Comune di Corropoli (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.09 del 16/04/2014) l'area di intervento ricade in Classe III.

Per ulteriori approfondimenti nel merito del rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di impatto acustico rimanda all'allegato "VIA_SPA_13 Valutazione Previsionale Impatto Acustico.

1.12 Vincolo idrogeologico RD 30/1923

Il tecnico riporta che l'area di intervento non ricade all'interno di zone caratterizzate da vincolo idrogeologico.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA
Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di "Recupero ambientale R10 ex cava dismessa località Ravigliano" Comune di Corropoli , Te – Lupi Vincenzo Srl

1.13 Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004

Il tecnico riferisce che l'area di intervento non ricade all'interno di aree tutelate in base al D.Lgs. 42/2004.

1.14 Rete Natura 2000

Il tecnico illustra che l'area oggetto di intervento, dista oltre 8 km dalla più vicina area della Rete Natura 2000 (IT5340001 – Litorale di Porto d'Ascoli).

1.15 Alternative al progetto

Il tecnico espone che, alternativamente alla realizzazione del progetto di Ripristino Ambientale R10 proposto dalla Ditta, si può ipotizzare di lasciare l'area ex-cava così come è allo stato attuale, ossia in condizioni ambientali precarie e comunque non adeguate al contesto circostante e con un utilizzo non compatibile con la destinazione prevista dal Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Corropoli. La proposta di Ripristino Ambientale R10, spiega il tecnico, nasce dalla necessità della Ditta Vincenzo Lupi Srl di smaltire parte del materiale prodotto dall'attività di trattamento dei materiali di cantiere consistente in terre da scavo provenienti per lo più da interventi nell'area del cratere sismico.



PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 Premessa

Il tecnico illustra che il progetto in esame prevede il recupero ambientale dell'area per un volume totale di 144.100 m³, mediante la posa in opera di terre e rocce da scavo (rifiuti codice EER 170504) di cui gli ultimi 20.000 m³ (per uno spessore di circa 50 cm) potrebbero essere costituiti da terreno vegetale qualora il materiale utilizzato non si riveli adatto a riportare l'area ad un utilizzo di tipo agricolo. Si prevede di terminare le operazioni di recupero in un periodo approssimativo di 5 anni, il che comporterebbe il conferimento all'area di circa **28.820 m³ annuali di terre e rocce da scavo (rifiuto codice EER 170504)**.

Le tipologie e i quantitativi per cui la ditta Lupi Vincenzo Srl intende chiedere autorizzazione sono riportati nella tabella seguente.

Tipologia di rifiuto	Attività	Descrizione All. C Parte IV D.Lgs. 152/06	Potenzialità	
			Max giornaliero	annua [t]
Rifiuti tipologia 7.31-bis secondo DM 05/02/1998 <i>Terre e rocce da scavo</i> Codici EER 170504	R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia	250 t	49.000

2.2 Configurazione attuale

Il tecnico riferisce che:

- la zona di intervento si imposta sull'ampio versante posto in sinistra idrografica del Torrente Vibrata (in particolare in sponda sinistra del Fosso Ravignano, che dà il nome alla zona) caratterizzato nel complesso da pendenze della superficie topografica piuttosto blande.

- l'area di cava presenta un classico andamento ad anfiteatro, con lato aperto verso Sud-Est, in corrispondenza della strada di accesso, ed è caratterizzato negli altri lati da scarpate artificiali risultato delle operazioni di scavo; lo scavo ha profondità massima di circa 9 m.

- le scarpate sopra sono caratterizzate da pendenze piuttosto blande, presentano discrete condizioni di stabilità e mostrano evidenti solchi di ruscellamento dovuti alle acque di origine meteorica che trovano nella depressione lasciata dalla cava un nuovo punto di deflusso.

- la cavea ha andamento sub-pianeggiante, con debole pendenza verso Sud-Est (in direzione della strada e del Fosso Ravignano) ma la presenza di numerose depressioni favorisce il ristagno di acqua a seguito di eventi piovosi di particolare durata e/o intensità.

- dal punto di vista della vegetazione l'area non presenta situazioni di rilievo: al di là di una piccola zona alberata nella porzione Nord-Ovest questa consiste principalmente in vegetazione di tipo arbustivo infestante.



2.3 Descrizione dell'attività di recupero R10

Il tecnico espone che il recupero ambientale dell'ex area di cava andrà a raccordare l'attuale morfologia del sito con il piano campagna esistente conferendo all'area una pendenza uniforme nella stessa direzione pendio naturale ripristinando così il naturale scorrimento delle acque meteoriche e favorendone il deflusso ai corpi idrici ricettori.

Tale recupero ambientale prevede il riempimento dell'area utilizzando i materiali autorizzati fino alle quote di progetto definite avendo come obiettivo quello di ricreare un profilo più simile possibile a quello originario presente nel sito prima che iniziassero le attività estrattive.

Le pendenze di progetto sono state scelte in modo da garantire un buon inserimento geomorfologico in modo da pervenire a una configurazione tale da inserire adeguatamente l'intervento nel contesto paesistico, evitando tagli netti e morfologie irregolari e contemporaneamente un'adeguata stabilità dei rilevati. L'intervento sarà realizzato per lotti, in maniera tale da limitare le superfici soggette a movimentazione del materiale.

2.4 Caratteristiche del progetto

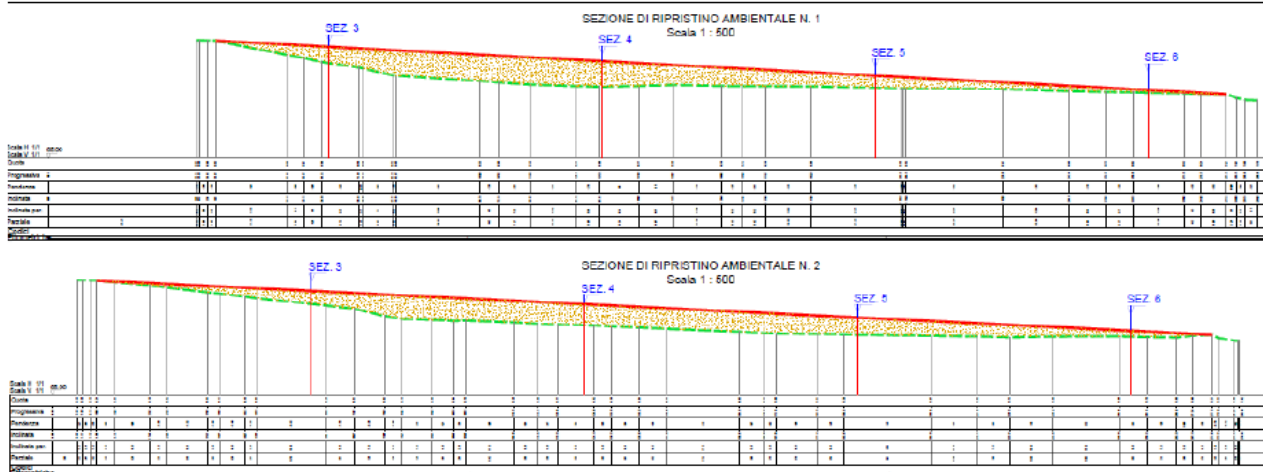
Nello SPA viene relazionato che l'area oggetto di intervento si estende su una superficie di circa 43.500 m² ben collegata alla viabilità locale, e interamente recintata.

L'area di ex-cava, rispetto alla configurazione morfologica finale (coerente con quella precedente all'attività di cava) ha una profondità massima di 9 m e una profondità media di circa 3 m.

L'intervento prevede di regolarizzare le depressioni ancora presenti apportando materiale in strati successivi fino al raggiungimento della quota che si raccorda omogeneamente con i terreni all'intorno.

Il ripristino avverrà attraverso l'operazione di Recupero R10 di rifiuti non pericolosi della tipologia 7.31bis (terre e rocce da scavo).

La pendenza finale del terreno sarà tale da garantirne la stabilità e un agevole utilizzo per fini agricoli.



2.5 Stima dei quantitativi

L'estensore dello studio riferisce che l'attività di recupero consiste in un rimodellamento dell'assetto morfologico dell'area oggetto di studio in quanto dovranno essere colmati i vuoti lasciati dalla pregressa attività di cava. La volumetria totale interessata dal ripristino è di circa **144.100 m³** mediante rifiuti (**terre e rocce da scavo** codice EER 170504); gli ultimi 20.000 m³ (strato di circa 50 cm di spessore) potrebbero essere costituiti da terreno vegetale qualora il materiale utilizzato non si riveli adatto a riportare il sito ad una condizione favorevole ad un suo utilizzo a fini agricoli.

Ipotizzando un peso specifico dei rifiuti conferiti pari a 1,7 ton/m³, il tecnico quantifica in circa 245.000 ton il quantitativo di rifiuto da impiegare per il recupero dell'area (corrispondente al volume massimo di 144.100 m³).

Il tecnico dichiara che, per le operazioni di recupero (R10), dovrà essere rispettato quanto previsto dal DM 05/02/1998; per il ripristino ambientale dell'area, è previsto il recupero di una sola tipologia di rifiuti 7.31 bis costituiti dal CER 170504 Terre e rocce da scavo diverse di quelle di cui alla voce 17.05.03, con i limiti fissati dalla colonna A (siti ad uso verde pubblico e residenziale) della Tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il ripristino ambientale dell'ex cava avverrà mediante la seguente operazione di recupero:

DM 05.02.98 e DM 186/06 ALLEGATO 1.1		RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI NON PERICOLOSI
OPERAZIONE	R10	Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
TIPOLOGIA	7.31 bis	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

Il tecnico ribadisce che per il recupero sono ammesse esclusivamente terre e rocce da scavo che rispettino i limiti fissati dalla colonna A (siti ad uso verde pubblico e residenziale) della Tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il quantitativo massimo di rifiuti complessivamente conferibili all'impianto per l'operazione di recupero R10, è pari a 24.820 tonnellate/anno;

Durata massima attività	5 anni	
Capacità per riempimento dell'ex cava	144.100 m ³	245.000 ton
Conferimento annuale massimo	28.820 m ³	49.000 ton



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA
Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di "Recupero ambientale R10 ex cava dismessa località Ravigliano" Comune di Corropoli , Te – Lupi Vincenzo Srl

Il tecnico espone che, per quantità di rifiuti in ingresso < 500 t/anno provenienti dal medesimo luogo di produzione, il gestore potrà ricevere i rifiuti solo se accompagnati da un'autocertificazione del produttore che attesti che il rifiuto non proviene da sito potenzialmente inquinato o inquinato, come definito all'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Tuttavia, qualora il rifiuto provenga da siti potenzialmente inquinati ai sensi dell'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore potrà ricevere il rifiuto solo se in possesso di analisi chimico-fisica sul tal quale, indipendente dalle quantità prodotte.

Per quantità di rifiuti > 500 t/anno proveniente dal medesimo luogo di produzione, dovrà essere effettuata un'analisi chimico-fisica del rifiuto tal quale. Il profilo analitico dovrà prevedere come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sulla base delle informazioni sulle attività svolte sul sito e di eventuali indagini ambientali preliminari o piani di caratterizzazione ambientale;

In generale, le analisi chimico-fisiche sul rifiuto tal quale dovranno essere ripetute, dopo la prima analisi, ogni 3.000 t, per ciascun cantiere di provenienza/luogo di produzione.

Ad ultimazione dei conferimenti dei rifiuti è prevista la posa di un ulteriore strato (0,5 m) di terreno vegetale per riportare il lotto all'uso agricolo.

2.6 Scarichi idrici

Il tecnico dichiara che non si prevedono scarichi idrici dal momento che il progetto non contempla produzione di acqua di scarico da trattamenti o altro.

2.7 Utilizzo di risorse naturali

Il tecnico illustra che, nell'ambito delle attività da porre in opera, non si prevede un particolare utilizzo di risorse naturali. Le principali risorse utilizzate sono il carburante per i mezzi d'opera utilizzati per il conferimento del materiale nell'area e per la riprofilatura dello stesso, difficilmente quantificabile, e i circa 20.000 m³ di terreno vegetale per riportare il lotto al precedente uso agricolo.

2.8 Cronoprogramma

Per la realizzazione delle opere necessarie all'avvio dell'attività, il tecnico ritiene sia necessario 1 mese a partire dall'ottenimento dell'autorizzazione da parte degli Enti competenti.

Le opere da realizzare in ordine di esecuzione, sono le seguenti:

1. Sistemazione recinzione esistente (compreso i tratti di barriera acustica);
2. Rimozione vegetazione;
3. Realizzazione "vallo" lato sud.

L'attività di recupero ambientale R10 avrà una durata complessiva di 5 anni.

A fine abbancamento, per la posa in opera dello strato di copertura in terreno vegetale, si prevede una durata pari a circa 1 mese.



PARTE 3

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

In questa sezione il tecnico valuta gli aspetti ambientali e gli impatti potenziali connessi con la realizzazione del progetto.

3.1 Atmosfera

Il tecnico dichiara che nell'area di intervento non sono presenti altre attività produttive che possono avere impatti che andrebbero a cumularsi con quelli derivanti dall'esercizio dell'attività della ditta Lupi Vincenzo Srl, né risultano in corso di autorizzazione progetti per impianti simili o che comunque possano avere effetti cumulabili con gli impatti in atmosfera.

Per la stima delle sorgenti di emissione di polveri, il tecnico fa riferimento alle "Linee guida per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte dalla Provincia di Firenze a cura dell'ARPAT, che introducono i metodi di stima delle emissioni di particolato di origine diffusa prodotte dalle attività di trattamento degli inerti e dei materiali polverulenti. I modelli e le tecniche di stima delle emissioni riferiscono al PM10 e al PM2,5.

Nello studio si riporta che le sorgenti di polvere diffuse individuate sono riferiscono alle seguenti operazioni:

1. Transito dei mezzi su strade non asfaltate -la valutazione delle emissioni dovuta al transito dei mezzi può essere calcolata in relazione al percorso medio (si considerano un massimo di n. 8 camion nelle otto ore lavorative per un totale di 2 percorsi orari tra andata e ritorno), su tratto naturale non asfaltato, compiuto dai mezzi (200 m andata e ritorno), dal loro peso medio (carico-scarico), dal tempo di percorrenza (n. viaggi/ora.;

2. Scarico del materiale -per il calcolo dell'emissione finale, (...) si è ipotizzata una quantità di materiale scaricato pari ad un massimo di 35 ton/h;

3. Movimento terra per riprofilatura del piano e sistemazione - La macchina operatrice che movimenterà i rifiuti in fase di sistemazione è un escavatore cingolato che opererà per una durata massima di 4 ore/giorno, considerando 1 giorno a settimana, vale dire 52 giorni/anno. Ricevendo circa 42.200 tonnellate l'anno, si ottiene che il materiale movimentato sarà pari a circa 250 tonnellate l'ora.

Considerate nel dettaglio le emissioni attribuibili alle singole operazioni, il tecnico riepiloga tali impatti nella seguente tabella:

1. Transito mezzi su strade non asfaltate (andata e ritorno): 8,06 g/h	Attività svolta 170 giorni/anno
2. Scarico del materiale in ingresso: 17,50 g/h	
3. Riprofilatura: 68,99 g/h;	Attività svolta 52 giorni/anno

Il tecnico conclude che, essendo l'**abitazione civile più vicina posta a meno di 50 metri**, confrontati i valori di emissione attesi con i riferimenti delle Linee Guida ARPAT, è possibile affermare che l'intervento previsto, con le quantità che si richiede di trattare, non produce effetti nocivi sull'area circostante.

Come misure di mitigazione per le emissioni di polveri, il tecnico espone che verrà attuato:

- **l'obbligo di procedere a passo d'uomo all'interno del sito;**
- **un'organizzazione razionale dei transiti in sito, riducendo i passaggi nelle ore della giornata con elevata ventosità;**

- l'installazione di barriere alte 3 metri lungo il confine di proprietà, in corrispondenza dei ricettori più prossimi, e quindi tre barriere per una lunghezza di 15 metri ciascuna. Tali barriere hanno lo scopo di ridurre l'impatto del rumore e il diffondersi delle polveri.

3.2 Rumore

Il tecnico riporta che lo studio previsionale di impatto acustico è stato effettuato secondo le modalità indicate dalla L. 26 ottobre 1995 n. 447, la relazione è articolata secondo quanto previsto dalla Determinazione Regione Abruzzo n. 770/P del 14/11/2011 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico” e secondo quanto disposto dalla Legge Regionale n. 23 del 17.07.2007.

Nella figura seguente si riporta l'ubicazione dei recettori presi a riferimento per la valutazione. In particolare il tecnico illustra che sono stati scelti come recettori le abitazioni private o le strutture più vicine all'impianto cercando di coprire tutta l'area circostante il sito in esame.



Il tecnico riferisce che, in base al piano di zonizzazione acustica del Comune di Corropoli, la zona oggetto della presente relazione ricade nella classe III definita nella tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 come “aree di tipo misto”, la stessa zonizzazione vale anche per i ricettori.

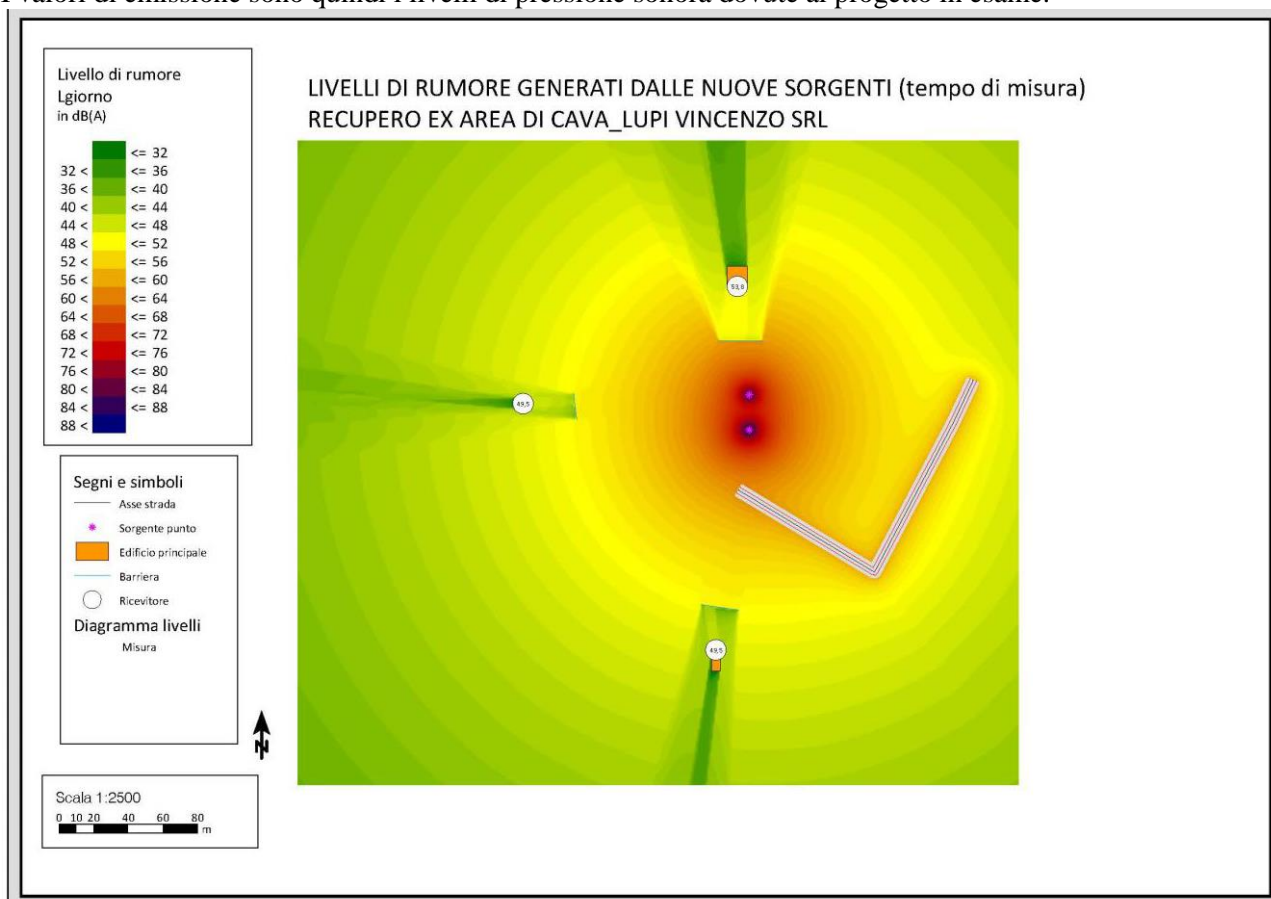
Nello studio previsionale, è stato simulato il livello di pressione sonora generato dal traffico indotto, tramite il software SoundPLAN. La simulazione è stata condotta con la presenza di barriere.

Il tecnico riferisce che **la simulazione è stata condotta con la presenza di barriere acustiche. La barriera è disposta lungo la recinzione del confine di proprietà, in corrispondenza degli edifici più prossimi (R1, R2 e R3) per una lunghezza di 15 metri.** Le barriere acustiche ipotizzate sono alte 3 metri.

Il tecnico riferisce che nel calcolo dei livelli di emissione si sono analizzati gli effetti prodotti dalle sole sorgenti di rumore riconducibili all'attività oggetto di verifica, escludendo tutte le altre sorgenti di rumore presenti nell'area circostante.

Il rispetto di tali limiti è stato calcolato in prossimità della sorgente, in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità; i ricettori sono stati scelti nei pressi delle abitazioni più prossime all'area oggetto di intervento (R1, R2 e R3).

I valori di emissione sono quindi i livelli di pressione sonora dovute al progetto in esame.



In conclusione, il tecnico riporta che, in base alle misure effettuate, ai dati in ipotesi e alle valutazioni compiute, per i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dall'attività, risulta che i livelli di emissione, di immissione e i livelli differenziali limite (il più alto pari a 4,7 dB) previsti dal DPCM del 14/11/1997 non sono superati.

3.3 Acque

Il tecnico premette che la conformità ambientale dei materiali per il recupero ambientale dell'ex cava sarà accertata sottoponendo gli stessi alle analisi chimico-fisiche e al test di cessione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per valutare l'eventuale rilascio di contaminanti nel terreno e nell'ambiente idrico sotterraneo. Di conseguenza non vi saranno variazioni in termini di incidenza quali-quantitativa sull'acqua superficiale e di falda della zona in esame.

Prosegue illustrando che il progetto di recupero ambientale non comporterà l'attivazione di punti di scarico delle acque reflue e non produrrà impatti negativi sull'ambiente idrico in termini di sfruttamento della risorsa idrica. Si prevedono accorgimenti per la corretta regimazione delle acque meteoriche sull'area oggetto di recupero ambientale.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA

Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di "Recupero ambientale R10 ex cava dismessa località Ravigliano" Comune di Corropoli, Te – Lupi Vincenzo Srl

3.4 Suolo e sottosuolo

Il tecnico afferma che dal punto di vista geomorfologico, si apporterà un miglioramento delle caratteristiche morfologiche attuali mediante il ripristino delle condizioni precedenti all'attività di cava

3.5 Rifiuti

Il tecnico riferisce che l'attività in esame non comporta la produzione di rifiuti.

3.5 Fauna e vegetazione

Il tecnico ritiene che le attività associate alla sistemazione dell'area di cava non creino impatti indotti sulla vegetazione e, anzi, annullino, di fatto l'impatto temporaneo dovuto alle attività connesse alla precedente escavazione; pertanto si reputa non siano necessarie opere di mitigazione.

Allo stesso modo non sono attesi impatti significativi sulla componente faunistica dell'area, in quanto con l'opera proposta non si introdurranno nell'ambiente elementi perturbativi o pregiudicanti la presenza di specie animali attualmente riscontrabili.

3.6 Paesaggio

Il tecnico afferma, infine, che la componente visiva del paesaggio, in un contesto "urbanizzato" e dal regolare utilizzo ai fini agricoli, trarrà vantaggio dalla ricomposizione della regolarità delle forme con il totale ritombamento e la riconnessione con le quote circostanti.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

Dott. Giancaterino Giammaria

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIULIANO TARTAGLIA, nato/a a
~~ASCOLI P.~~ il ~~16/12/21~~ identificato tramite documento
di riconoscimento C.I. n. ~~CA 3345311~~ rilasciato il ~~16/12/21~~.
da COMUNE DI ASCOLI P., in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) TECNICO LUPI VINCENZO SRL
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento
RECUPERO AMBIENTALE R10 EX CAVA DISMESSA,
in capo alla ditta proponente LUPI VINCENZO S.R.L.,
che si terrà il giorno 16/12/21.

DICHIARAZIONE:

NUSSUNA

